

Lavoro. Giovedì attesa la bozza dei provvedimenti attuativi per la parte generale della nuova 626

Sicurezza, delega oltre la crisi

Napolitano: completare l'iter - Damiano: usare i fondi dell'Inail

Marco Bellinazzo
ROMA

Non è la prima volta che il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, interviene sul tema della sicurezza nei luoghi di lavoro. Ma l'auspicio espresso ieri - in occasione dell'incontro con i rappresentanti dell'Anmil (si veda l'articolo sotto) - affinché sia accelerato l'iter di attuazione del nuovo Testo unico, assume un significato particolare.

Con la prospettiva del voto anticipato che diventa sempre più concreta, l'invito del Quirinale a concludere la redazione dei decreti attuativi della legge delega 123/07 anche in caso di scioglimento delle Camere, rappresenta per le parti sociali, le Regioni e i ministeri impegnati (Lavoro e Salute) un monito non trascurabile. Il Presidente della Repubblica si è anche soffermato sul problema dei controlli, chiedendo al ministro del Lavoro Cesare Damiano - anch'egli presente all'incontro con l'Anmil - approfondimenti sul numero degli ispettori. Damiano ha ricordato che nell'ultimo biennio sono stati assunti 1.410 nuovi ispettori e si è regi-

I punti controversi

Organismi paritetici
Uno degli aspetti della legge delega su cui le parti sociali sono chiamate a trovare un avviso comune è quello degli organismi paritetici. Queste strutture, composte da rappresentanti dei datori e dei lavoratori, saranno costituite a livello territoriale per la programmazione di attività formative e lo sviluppo di buone prassi in materia di prevenzione. Tra le altre cose, potranno effettuare sopralluoghi nelle aziende

La rappresentanza
Altro punto controverso riguarda il rafforzamento del ruolo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e l'introduzione del rappresentante per la sicurezza di sito produttivo

La semplificazione
Le imprese chiedono una maggiore semplificazione degli adempimenti meramente formali in materia di sicurezza

strato un miglioramento nella quantità delle verifiche (da 75mila a 250mila). Ma, soprattutto, Damiano ha rilanciato la proposta di utilizzare una parte dell'avanzo di gestione dell'Inail (12 miliardi, circa 1 miliardo prodotto ogni anno) a favore della sicurezza del lavoro. «Queste risorse - ha detto Damiano - dovrebbero in buona parte tornare ai lavoratori infortunati, alle famiglie e a quelle imprese che certificano una diminuzione di incidenti. Questo sarebbe un atto di civiltà ma bisogna cambiare le leggi».

Damiano, in ogni caso, ha sostenuto la necessità che l'attività fin qui profusa dal Governo di centro-sinistra sul testo unico sicurezza non vada sprecata, augurandosi una «continuità» qualora dovesse assistersi nei prossimi mesi a un cambio di maggioranza. Un augurio raccolto da Maurizio Sacconi (Fi). «Potremmo anche chiedere una proroga per la delega - ha spiegato Sacconi - per non dover ripartire da zero. Sul tema della sicurezza, infatti, non si può perdere tempo». Se il Governo non riuscisse a esercitare la delega, insomma, il centro-de-

stra si dice pronto a prenderne il testimone.

Dopodomani, intanto, imprese, sindacati e Regioni dovrebbero fornire risposte definitive sulle questioni ancora aperte della parte generale. Dopo di che l'articolato dovrebbe essere completato con l'inserimento dell'apparato sanzionatorio. Anche se resta da sciogliere il nodo del "quadro" complessivo delle conseguenze penali legate alla violazione delle regole antinfortunistiche (di natura prevalentemente contravvenzionale) indicato dalla legge 123/07 e ritenuto non del tutto adeguato da molti osservatori. Così come quello relativo all'applicazione della responsabilità amministrativa delle società (decreto legislativo n. 231/01). Le imprese chiedono, inoltre, una maggiore semplificazione degli «adempimenti meramente formali» come previsto dalla legge 123. Altri punti controversi riguardano il ruolo e i poteri degli organismi paritetici e la posizione all'interno delle aziende dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Punti sui quali le parti sociali si incontreranno oggi alla ricerca di un avviso comune.

L'Anmil: una vittima ogni sette ore

Basterebbe investire il 50% di quanto lavoratori imprese pagano per la sicurezza per finanziare una forte azione di prevenzione per ridurre gli infortuni del 25 per cento. È la stima fatta dall'Anmil (l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro) che, ieri, ha presentato al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al ministro del Lavoro, Cesare Damiano, e al presidente dell'Inail, Vincenzo Mungari, il secondo rapporto sulla «Tutela delle vittime sul lavoro».

Secondo l'Anmil ogni impresa italiana paga in media 2 euro per la sicurezza, cioè oltre 6 milioni al giorno. Nel 2006 ogni azienda assicurata (3.155.577) ha pagato in media un premio Inail di 2.631 euro; di questi solo 1.900 sono utilizzati per prestazioni. Nel 2006 il saldo attivo dell'Inail (differenza tra premi pagati e prestazioni) è stata di 2,18 miliardi di euro.

«Se veramente vogliamo non solo parlare delle morti bianche - sostiene l'Anmil - ma fare qualcosa per evitarle, bisogna utilizzare questi fondi per la sicurezza e per assistere meglio i lavoratori vittime di infortuni e loro familiari».

Ogni anno - ricorda ancora il rapporto - si verificano un milione di incidenti e più di mille morti (un lavoratore ogni 7 ore). L'Italia è maglia nera in Europa. «Le buone leggi - è, infatti, la denuncia dell'Associazione - restano sulla carta. I fatti, dopo tanto parlare di prevenzione, dicono semplicemente che con il personale a disposizione impegnato a questo scopo, se si dovessero controllare tutte le aziende italiane, ognuna di esse riceverebbe una verifica ogni 23 anni».

Agricoltura. Ieri doveva essere il giorno di chiusura

Sanatoria prorogata, incassati solo 180 milioni

Annamaria Capparelli

Condono agricolo sul filo di lana. Ieri, secondo la tabella di marcia stabilita dalle banche Unicredit e Deutsche, che hanno rilevato i 6 miliardi di crediti Inps, doveva essere l'ultimo giorno per saldare i debiti previdenziali. L'obiettivo minimo non è stato raggiunto, ma si va ancora avanti, almeno per un'altra settimana.

A fine serata risultavano incassati 180 milioni a fronte dei 580 richiesti per condurre in porto la sanatoria. Il contratto richiede infatti un tetto minimo di adesioni pari a 2 miliardi che consente di mettersi in regola versando il 30% della cartella comprensiva di sanzioni e interessi, una cifra pari a 580 milioni. Le banche hanno deciso di concedere ancora qualche giorno di tempo agli agricoltori che manifestano la volontà di pagare. Flessibilità è la parola d'ordine degli istituti di credito, in realtà si tratta di una proroga tecnica per evitare che l'operazione fallisca. Anche perché - fanno sapere da Ugc banca, che stasera sono le fasi operative della regolarizzazione - negli ultimi giorni c'è stata un'impennata dei versamenti con una crescita del 93%: negli ultimi tre

giorni sono arrivati 70 milioni, 30 nella sola giornata di ieri.

Un trend che anche secondo le organizzazioni agricole lascia ancora un margine di speranza: ci sono - sostengono le principali associazioni - molte aziende pronte a saldare il debito che però devono ancora superare alcuni cavilli burocratici.

D'altra parte, la corsa contro il tempo sembra una prerogativa di questa operazione. Anche nella fase delle adesioni, a ottobre scorso, la soglia minima fu raggiunta e largamente superata nel periodo di slittamento. Questi i numeri aggiornati nella tarda serata di ieri: 70,405 le adesioni per un monte-arretrati di 3,1 miliardi, 2,9 miliardi pronti per andare all'incasso, 21mila agricoltori già in regola. Le banche hanno inviato 32mila lettere di sollecito e hanno garantito che le operazioni di versamento saranno semplificate presso gli sportelli di tutti gli istituti di credito. Ci saranno corsie preferenziali per la concessione delle fidejussioni richieste a chi opta per la rateizzazione. Fino a oggi però sono arrivate solo 300 domande. Per snellire le pratiche Ugc Banca ha messo a disposi-

zione 200 avvocati e 250 consulenti che supporteranno le associazioni di categoria. E per tutti i chiarimenti resterà aperta 24 ore su 24 la «situation room» dell'Inps presso cui oggi si farà il punto della situazione.

Qualche giorno fa era sceso in campo anche il ministro delle Politiche agricole, Paolo De Castro, che aveva da un lato chiesto alle banche flessibilità nella fase

CORSA CONTRO IL TEMPO

L'obiettivo minimo dell'operazione è arrivare a 580 milioni. Versamenti ancora possibili per almeno una settimana

finale della sanatoria e dall'altro si era appellato alle organizzazioni agricole perché facessero pressioni sui propri iscritti. De Castro aveva anche ricordato che in caso di flop si sarebbe adottata la linea dura nei confronti degli evasori. Da oggi, intanto, Equitalia, avvierà le procedure per la riscossione forzata dei contributi di chi non ha aderito alla sanatoria.

I dati di Inca-Cgil. Ma quasi due terzi degli incidenti si verificano nelle regioni settentrionali

Al Sud gli infortuni più gravi

Giorgio Pogliotti
ROMA

Delle 550mila vittime di infortuni sul lavoro che ogni anno in Italia ricevono un indennizzo dall'Inail, quasi due terzi sono concentrate al Nord.

I dati dell'Inca (il patronato della Cgil) fotografano però soltanto una parte del fenomeno degli infortuni sul lavoro, che sono circa un milione l'anno, perché le statistiche fornite dall'Inail non conteggiano gli incidenti che si verificano nel lavoro nero, né quegli eventi che sono mascherati come malattia comune, o gli infortuni di lavoratori non assicurati all'Inail (militari, vigili del fuoco). In sostanza nelle re-

gioni settentrionali si concentrano i maggiori incidenti, ma se si tenesse conto del sommerso il quadro sarebbe diverso. «In proporzione ci si infortuna di più al Nord dove c'è la maggior concentrazione di industrie - spiega l'Inca - ma è più pericoloso lavorare al Centro e soprattutto al Sud, dove anche se ci si infortuna di meno è più alta la

LA RIPARTIZIONE
Nel Mezzogiorno l'inabilità temporanea ha una durata media di 39 giorni contro i 26-28 della media nazionale

gravità degli eventi». A questi dati, che si riferiscono al settore industriale, vanno inoltre sommati i circa 15mila infortuni indennizzati in agricoltura.

«Il primo maggio sarà unitariamente dedicato al tema della sicurezza nei luoghi di lavoro» ha annunciato il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, che intervenendo ieri al lancio della campagna di comunicazione dell'Inca, ha auspicato uno sforzo bipartisan sul tema: «Sarebbe un peccato - ha aggiunto - se l'interruzione della legislatura non consentisse l'approvazione dei decreti delegati sul Testo unico sicurezza».

Tornando ai 550mila casi, cir-

ca 33mila si riferiscono a infortuni che comportano menomazioni permanenti indennizzate dall'Inail, di cui la metà è concentrata nel Nord. Mentre l'inabilità temporanea al lavoro ha una durata media di circa 26-28 giorni, con il picco più alto del Sud e delle Isole (39 giorni) e il livello più basso del Nord-Est. «La stessa ripartizione geografica del fenomeno - spiega l'Inca - si ripropone nel dato complessivo relativo ai decessi, che ogni anno coinvolgono circa mille persone». Ogni anno per 30-33mila infortuni e malattie professionali l'Inail riconosce un risarcimento economico a tantum, con liquidazione in capitale, mentre per 7-8mila è riconosciuta una rendita. A questi si aggiungono 60-65mila infortuni sotto la soglia del 5% del danno, che non ricevono nulla.

Previdenza. Per i fondi residui

«Cassa» in deroga anche nel 2008

Arturo Rossi

Sulla Cigs in deroga i fondi non utilizzati saranno disponibili anche nel 2008. Questo uno dei chiarimenti dell'Inps sulle novità relative agli ammortizzatori sociali. Le indicazioni sono contenute nella circolare 15 e nel messaggio 2818 di ieri.

Dal 1° gennaio 2008, la legge 247/07 prevede l'elevazione del periodo massimo indennizzabile, per i trattamenti di disoccupazione ordinaria con requisiti normali, a otto mesi per i soggetti con età inferiore a 50 anni e a dodici mesi per i soggetti con età anagrafica pari o superiore a 50 anni. Inoltre, è stabilito che la percentuale di commisurazione alla retribuzione dell'indennità sia elevata al 60% per i primi sei mesi, al 50% per i due mesi susseguenti e al 40% per i restanti mesi di beneficio. Vengono riconosciuti i contributi figurativi per l'intero periodo di per-

cezione della disoccupazione, nel limite massimo delle durate legali previste.

Per la disoccupazione con requisiti ridotti, sempre dal 1° gennaio 2008 la legge 247/07 all'articolo 1 comma 26 ha previsto la determinazione della percentuale di commisurazione alla retribuzione, al 35% per i primi 120 giorni e al 40% per i successivi giorni, fino a un massimo di 180 giornate e comunque non superiore alla differenza tra il numero 360, diminuito delle giornate di trattamento di disoccupazione eventualmente godute, e quello delle giornate di lavoro prestate.

Quanto alla disoccupazione ai lavoratori sospesi, l'articolo 1 comma 84 della legge 247/07 ha disposto tra l'altro che, per il 2008, le indennità ordinarie di disoccupazione ai lavoratori sospesi siano riconosciute fino a 65 giornate. Con il messaggio 2818/08 ven-

gono forniti chiarimenti su disoccupazione, mobilità e Cigs in deroga. Viene chiarito che per le concessioni in deroga relative a territori o settori produttivi, gli accordi locali possano stabilire che la mobilità concessa può essere erogata anche dal giorno successivo al termine di un periodo di disoccupazione indennizzata, sempre nei limiti temporali previsti dal decreto di concessione, o dalla successiva proroghe, e nei limiti delle risorse finanziarie già attribuite e ancora disponibili.

Per la Cigs in deroga per crisi occupazionali in aree territoriali, le risorse finanziarie attribuite per gli esercizi 2004, 2005, 2006 e 2007, ancora disponibili, possono essere utilizzate, fino al completo esaurimento, anche oltre il 31 dicembre 2007: a tal proposito si autorizza a utilizzare le risorse residue anche per i periodi del 2008.

Per la Cigs in deroga per crisi occupazionali di settori produttivi (crisi del settore tabacchi, del settore saccarifero e del settore avicolo) tutte le risorse finanziarie attribuite, ancora disponibili, possono essere utilizzate, fino al completo esaurimento, anche oltre il 31 dicembre 2007.

simale più elevato dal 1° gennaio 2008 è fissata in 1.857,48 euro.

Stesso discorso per la mobilità, sia per quanto riguarda la riduzione del 5,84% che per la retribuzione di riferimento, relativamente alle prestazioni spettanti per i primi 12 mesi, da liquidare per i licenziamenti successivi al 31 dicembre 2007.

Per l'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti e per quella agricola con requisiti normali e ridotti, che saranno liquidate per l'attività svolta nel 2007, trovano applicazione gli importi fissati per tale anno, rispettivamente di 844,06 euro e 1.014,48 euro.

A.L.F.

Registro. Risoluzione delle Entrate

Sconto prima casa per il nuovo box

Angelo Busani

Chi compra un'autorimessa dopo averne venduta un'altra, che era stata acquistata con il beneficio della "prima casa", può beneficiare di nuovo dell'agevolazione. Tuttavia, non ottiene il credito d'imposta né può pretendere di evitare la decadenza per rivendita prima che siano trascorsi cinque anni: è quanto ha chiarito l'agenzia delle Entrate nella risoluzione 30/E del 1° febbraio 2008.

Si ipotizza che Tizio venda nel 2008 un garage acquistato nel 2004 (quindi prima del termine dei cinque anni dall'acquisto), che il box sia stato acquistato con un appartamento e che l'acquirente ha fruito dell'agevolazione "prima casa". Una volta venduto il garage Tizio intende comprarne (entro un anno dalla vendita) un altro, da destinare a pertinenza dell'appartamento acquistato nel 2004. Tizio quindi intenderebbe:

- avvalersi dell'agevolazione "prima casa" per l'acquisto del nuovo garage;
- non decadere dall'agevolazione fruita nel 2003 a causa della rivendita infraquinquennale;
- beneficiare del credito d'imposta (articolo 7, comma 1, legge 448/1998) che si originerebbe per l'acquisto effettuato entro un anno dalla vendita.

L'agenzia delle Entrate risponde positivamente al primo quesito, in quanto l'agevolazione "prima casa" può essere applicata, se

ricorrono tutti i presupposti previsti dalla legge, anche per l'acquisto delle pertinenze di un'abitazione sia che ciò avvenga in contemporanea sia che avvenga con atto separato rispetto.

Sugli altri quesiti l'amministrazione risponde invece negativamente. La condizione per evitare la decadenza a causa di rivendita infraquinquennale e per ottenere il credito d'imposta in seguito ad acquisto infrannuale è che «il riacquisto ri-

IL CHIARIMENTO

Nel caso di vendita della pertinenza e di successivo acquisto resta l'agevolazione ma senza credito d'imposta

guardi un altro immobile abitativo». Infatti: ■ il comma 4 della Nota II-bis all'articolo 1, Tariffa, parte prima, allegata al Testo unico del registro dispone che la decadenza per rivendita infraquinquennale si evita «nel caso in cui il contribuente, entro un anno dall'alienazione dell'immobile proceda all'acquisto di altro immobile da adibire a propria abitazione principale»; ■ l'articolo 7, comma 1, della legge 448/1998 dispone che il credito di imposta spetta «ai contribuenti che provvedono ad acquisire... entro un anno dall'alienazione dell'immobile... un'altra casa di abitazione non di lusso».

NOTIZIE In breve

IVA/1 Produttori alluminio, rimborsi veloci

È stato pubblicato nella Gazzetta 29 di ieri il decreto 21 dicembre 2007 del ministero dell'Economia che estende ai produttori di alluminio e semilavorati la possibilità di avere i rimborsi Iva entro tre mesi dalla richiesta (la misura si applica alle domande presentate nell'anno di imposta 2008).

IVA/2 Atenei, niente aiuti sugli acquisti

Un'università che interviene solo indirettamente nei

contratti di ricerca finanziati dalla Ue deve assoggettare ad Iva gli acquisti di beni e di servizi e resta esclusa dal regime di non imponibilità. Lo chiarisce l'agenzia delle Entrate nella risoluzione 31 secondo cui la disposizione di favore, contenuta nell'articolo 72 del Dpr 633/72 è applicabile solo se l'ateneo ha stipulato direttamente l'accordo con gli organi comunitari. (Gi. Ro.)

DISABILI Mancata assunzione, penalità a 30,64 euro

È stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 29 di ieri il decreto 21 dicembre 2007 del ministero del Lavoro che adegua a 30,64 euro il contributo per l'esonero parziale dall'obbligo di assumere disabili. L'importo, per ogni giornata lavorativa,

vale per ogni disabile non assunto.

CASSAZIONE Bulli sotto processo con obbligo di dimora

In attesa del processo, gli atti di bullismo compiuti da ragazzi che prendono di mira il compagno «ridicolizzandolo», devono essere fermati dalla magistratura, che può disporre misure restrittive come il divieto di uscire la sera. Lo ha stabilito la Cassazione nelle sentenze 5394 e 5391 con cui ha confermato il divieto di uscire di casa dalle 21 alle 8 per due ragazzi genovesi indagati per avere tagliato e tinto i capelli a un compagno, dipingendo il corpo con simboli nazisti. Tutto è stato ripreso con il telefono e diffuso su Youtube. I due rischiano una condanna per violenza privata e diffamazione.

MARZO 2008

- 7 | 19 MODACALZADO + IBERPIEL • uffici
Fiera della Calzatura e degli Articoli in Pelle
- 7 | 19 PROPET
Fiera riservata agli Operatori dell'Animale da Compagnia
- 8 | 12 SALONE NAUTICO DI MADRID
- 27 | 29 EXPONENTAL • uffici
Salone Internazionale delle Attrezzature, Prodotti e Servizi per Odontoiatria ed Odontotecnica
- 27 | 30 FITNESS • uffici
Salone dell'Industria del Fitness e degli Impianti Sportivi
- 29 | 6 Aprile ALMONEDA
Fiera dell'Antiquariato, Gallerie d'Arte e Collezionismo

• uffici EVENTO INTERNAZIONALE RICONOSCIUTO DA UFI
• SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA MODA DI MADRID
IFEMA si riserva di apportare modifiche al programma fieristico del presente calendario Consultare IFEMA CALL CENTRE o la delegazione del vostro paese per la conferma delle date

www.ifema.es

IFEMA Delegazione Ufficiale
Italia e San Marino

Corso Italia, 47
20122 MILANO
ITALIA

Tel.: (39) 02 58 31 37 00
Fax: (39) 02 58 32 50 77
ifemaitalia@fieramadrid.com



IFEMA CALL CENTRAL
CHIAMATE INTERNAZIONALI
(34) 91 722 30 00
FAX (34) 91 722 58 01
lineaifema@ifema.es

Nuovi massimi mensili per i titolari dei trattamenti di integrazione salariale, di mobilità, di disoccupazione per il 2008. Li rende noti l'Inps con la circolare 14 del 1° febbraio 2008.

Per l'integrazione salariale, gli importi massimi mensili di cui alla legge 427/80 e successive modificazioni, e la retribuzione mensile di riferimento oltre cui è data la possibilità di attribuire il massimale più alto, vengono accresciuti dal 1° gennaio 2008, in base alla legge 247/07, del 100% dell'au-

mento della variazione dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati. Inoltre, dal 1° gennaio di ogni anno, bisogna tener conto che tali importi sono ulteriormente incrementati del 20% per i trattamenti riguardanti le imprese del settore edile e lapideo per intertempore stagionali. Gli stessi importi sono soggetti alla riduzione, attualmente pari al 5,84%, prevista dall'articolo 26 della legge 41/86. La retribuzione di riferimento per l'applicazione del mas-